

## LONDRA 2024

Compagne e compagni,

la FP CGIL nel 2022 ha avuto la straordinaria opportunità di far conoscere le condizioni di lavoro dei Vigili del fuoco italiani alla conferenza nazionale FBU svoltasi a Brighton.

A distanza di 2 anni, più orgogliosi di allora, siamo di nuovo al vostro fianco per sostenere le necessità e le rivendicazioni dei Vigili del Fuoco inglesi, le stesse necessità di tutti i Vigili del Fuoco del mondo.

A nome della nostra Segretaria generale FP CGIL Serena Sorrentino, ringrazio il Segretario generale FBU Matt Wrack, il compagno Riccardo La Torre e tutti i funzionari nazionali FBU.

Salutiamo il compagno Pablo Sanchez che vedo presente, il quale recentemente ha sostituito Paola Panzeri nel seguire la rete europea dei vigili del fuoco EPSU. A Paola va un ringraziamento particolare per aver contribuito a creare questo forte legame, particolarmente sentito, con le compagne e i compagni di FBU.

Lo denunciavamo nel 2022 a Brighton, lo ribadiamo oggi qui a Londra.

I Vigili del Fuoco hanno bisogno di più sicurezza e più tutele. Le tragiche immagini di questi ultimi 9 mesi del 2024 in Italia, raccontano di tre pompieri morti nel corso di interventi di soccorso dovuti all'effetto devastante causato dai cambiamenti climatici e quindi da una esposizione al rischio sempre più estremo che evidenzia, l'ormai cronica, carenza di personale di mezzi e di DPI.

Le temperature torride di questa estate hanno causato incendi violentissimi anche nei quartieri cittadini. A luglio, due Vigili del Fuoco del comando di Matera hanno perso la vita nel corso dello spegnimento di un incendio vegetazione evidenziando i pericoli crescenti che questi professionisti affrontano.

Recentemente, un nostro fratello in servizio a Foggia ha perso la vita durante una operazione di soccorso di tipo alluvionale. Incendi e alluvioni, eventi particolarmente violenti che si manifestano repentinamente e che a volte si trasformano in vere e proprie "trappole mortali" per i Vigili del Fuoco.

In Europa la condizione non ci racconta cose diverse; donne e uomini che muoiono o rimangono coinvolti in gravi incidenti nei loro luoghi di lavoro, nel corso degli interventi. Sono condizioni non più accettabili.

La vita ha un valore inestimabile per questo rimaniamo convinti che la rete EPSU dei vigili del fuoco e le sue connessioni ci permetterà di raggiungere ulteriori grandi obiettivi. E' quindi questa la strada giusta da percorrere compagne e compagni.

Lo accennavo prima; i cambiamenti climatici stanno avendo un impatto significativo sul lavoro dei vigili del fuoco in Italia. Con l'aumento delle temperature e con la siccità, il rischio di incendi è cresciuto notevolmente.

La comunità dei Vigili del Fuoco, coloro i quali operano quotidianamente nel soccorso, stanno adattando le loro strategie per affrontare queste nuove sfide ma lo fanno da soli e a loro spese. Pochi mezzi, poche attrezzature ma soprattutto pochi uomini.

Serve una maggiore attenzione alla previsione e alla prevenzione degli incendi e degli eventi alluvionali, con piani specifici che tengono conto delle previsioni meteorologiche e coinvolgono anche le comunità locali.

Lottiamo per valorizzare il nostro lavoro e per aumentare la nostra sicurezza e tutela. Con il progetto editoriale della FP CGIL "la particella pazza, DECON i5", stimo lottando per migliorare le condizioni di vita, di salute e sicurezza del personale.

Abbiamo bisogno di più tutele, di un adeguato numero di DPI, per salvaguardare la salute e rafforzare la protezione delle donne e degli uomini che lavorano nei vigili del fuoco, durante la loro vita lavorativa e dopo la pensione, e non possiamo dimenticare i nostri familiari che rischiano anche loro di essere contaminati dalle particelle che portiamo a casa.

La necessità di aumentare la condivisione, la partecipazione e l'inclusione sui temi importanti del Corpo come il contratto di lavoro e le sue tutele, l'ordinamento professionale e il riconoscimento del ruolo e del lavoro che svolgiamo, la sicurezza e la decontaminazione è molto forte.

Siamo ancora fermi dove eravamo; nessuna malattia professionale riconosciuta per i Vigili del Fuoco italiani. Nessuna risposta su temi come Burnout, sindromi dell'umore, sindromi depressive, supporto psicologico tutti aspetti che non possono essere sottovalutati, che fanno parte delle nostre grandi difficoltà. Mancano i dati epidemiologici, di statistiche sugli incidenti e sui decessi, senza trascurare i casi di suicidi che purtroppo interessano il Corpo.

Condividiamo e sosteniamo le rivendicazioni della FBU riguardo la necessità di migliorare le tutele rivolte alle donne Vigili del Fuoco e alle questioni di genere. L'aumento dell'indennità di maternità a 52 settimane e al congedo di maternità a stipendio pieno è uno dei tanti obiettivi contrattuali che anche in Italia devono trovare spazio.

Il rinnovo contratto di lavoro scaduto da 1000 giorni, le risorse economiche necessarie a rinnovarlo, la riconquista della perdita del potere di acquisto con l'inflazione al 16,8%, la lotta contro lo smantellamento dei Servizi Pubblici e la Pubblica Amministrazione, la nostra forte contestazione alla proposta del governo di distruggere l'unità delle politiche pubbliche e i referendum a favore del lavoro rappresentano il grande sforzo della CGIL. Lo è per chi lavora e per chi di lavoro ne rivendica uno, lo è per i pensionati e per chi rivendica il diritto universale alle cure e alla vita. tutte e tutti.

Siamo una grande risorsa per il Paese che proteggiamo. Farci male, ammalarci a causa del lavoro che svolgiamo o morire di lavoro deve essere una responsabilità per il Paese in cui lavoriamo, con EPSU, con la FBU e con la rete dei Vigili del Fuoco europei possiamo farcela.

La vita viene prima di tutto, anche per chi lavora. Chi non si occupa dei cambiamenti climatici mette a rischio la cittadinanza e chi opera nel soccorso. Chi ha responsabilità di governo e non si occupa della sicurezza dei Pompieri ne segna colpevolmente il futuro e il futuro del proprio Paese.

Viva i Vigili del Fuoco, viva la FBU, viva la FPGIL e la rete dei vigili del fuoco Epsu.